

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi. 20 la linea
 { In terza » » 40
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 29 Gennaio

LA QUESTIONE OPERAIA

XVII.

Ho fatto testè il mio esame di coscienza e sorse in me il convincimento che i lettori del *Bacchiglione* debbano essere stucchi di sentire così di spesso e sì lungamente parlare della *questione operaia*, tanto più che mi avvenne di cadere in taluna dissertazione da sembrare troppo appiccicata alla questione principale; qualunque sia l'altro pensiero io sono deciso di non voler oltre abusare della pazienza del pubblico e dell'accortezza e cortesia della Direzione del surriferito giornale. — Però la campagna che io ho intrapreso intorno alla *questione operaia* e sulle condizioni economiche del paese nostro resterebbe incompleta se io la lasciassi così di subito in oblio; fa d'uopo quindi che io la riprenda con più ampiezza di concetti e con maggiori argomentazioni, ma con mezzi più idonei che non siano quelli che può offrire (con tutto il suo buon volere) un giornale politico di non grande formato. Pertanto io credo non fare cosa sgradita ai miei lettori col chiudere la serie dei miei lunghi articoli con un breve riassunto che accenni alle principali questioni che io sfiorai nel mentre manifestò un altro mio proposito di scrivere forse quanto prima alcuni pochi articoli che chiamerò con poco modesto titolo: UN GIRO PER L'EUROPA.

Questi nuovi miei scritti mirano a stabilire un parallelo fra le condizioni economiche-sociali del nostro paese, e quelle delle altre nazioni più della nostra progredite. Il mio sarà uno studio pratico che desumerò da tutto quello che ho potuto osservare nei diversi miei viaggi a tal uopo fatti e specialmente in Francia.

Con questo mio nuovo lavoro mi propongo di adempiere conseguentemente all'altra mia promessa, cioè di suggerire i mezzi che credo utili per migliorare le condizioni della classe povera, e di assicurare in pari tempo non solo la prosperità delle finanze dello Stato, ma di garantire e difendere altresì gli interessi parziali d'ogni onesto e laborioso cittadino.

Ed entro in argomento. Ho dimostrato qual sia la miseranda condizione della classe operaia, le sue tendenze dallo sviamento da un retto sentiero allorchè s'abbandona all'inerzia; la mancanza di una educazione propria che caratterizza e dia l'impronta dell'uomo abituato al lavoro, le cause che lo hanno travolto e conseguentemente distolto da un'utile e continuata occupazione, e condotto nella più squallida miseria. Dimostrai inoltre che la colpa principale deve attribuirsi ai promotori dei lavori di lusso delle città e ai prezzi esorbitanti pagati per i lavori delle ferrovie, i quali se da una parte hanno arricchito le persone più ignobili e meno patriottiche, le più egoistiche e di intendimenti meno retti, dall'altra hanno impoverito la classe più onesta quale è quella degli agricoltori, poichè essi dovevano essere i veri propugnatori del principio dell'equità e della giustizia, nonchè l'appoggio degli industriali; e finalmente hanno gettato sulla pubblica via migliaia d'operai che avevano poco pri-

ma improvvisati per compiere le grandiose loro opere, recando la desolazione in tutta la classe diseredata, e sottraendo il capitale dai lavori più utili per le popolazioni, e più assicuranti all'introito per le finanze del pubblico erario.

Dimostrai come da ciò venisse il decadimento economico delle città, delle borgate, dei paesi e delle famiglie, e come crebbero invece le esigenze nella classe più agiata, e nella vita pubblica e privata, le cui risultanze furono la diminuzione delle virtù cittadine e il deterioramento dei domestici costumi, e s'indurirono i cuori, le menti fuorviarono e cadde l'idealismo dei principii costituiti e quelli più indispensabili per frenare le passioni delle masse ignoranti, dando luogo all'ipocrisia ancor più funesta di quella che ha sussistito per secoli e che noi oggidì crediamo di avere sradicato col porre al bando le toghe dei geiguiti, ma non già essi cosicchè siamo ora circondati dal vecchio e moderno gesuitismo. — In mezzo a tutto ciò la classe inferiore non è solo sbattuta dal contrastarsi dei bisogni più ad essa indispensabili, ma è inconsciamente fatta istrumento di tre partiti egualmente pericolosi per l'ordine morale-politico, economico-sociale, i quali si disputano fra loro un diritto di governo, non il bene del paese, offrendo ciascheduno mezzi diversi, e mentre la rispettiva loro tenacità dovrebbe essere degna di migliori intendimenti, rendono vieppiù palese con ogni loro azione le passioni volgari e l'ambizione più impura.

Sono frequenti i casi in cui si scorge un drappello di popolani uscire da un luogo sacro ad un principio, che dovrebbe essere incontaminato da mondane passioni, e pensosi, a testa bassa se ne vanno per via, sempre occupati dai pregiudizi e dalle superstizioni con arte infusegli dai nemici del progresso e della libertà; non per ancor scemate queste confuse impressioni, ecco chiamati da mille voci stuonanti, che in forma declamatoria annunciano novelli principii la cui teoria fa contrasto con le più piccole azioni che praticano, cotesti dottrinari, allorchè lasciano l'ingenua turba dei credenti; ma il peggiore dei mali viene dal fatto che pochi sono gli apostoli del vecchio e nuovo apostolato che conoscano veramente il cuore e le tendenze di quella classe e i morali e materiali bisogni di essa; avviene quindi che in quelle menti ancor rozze succede una confusione tale, da non sapere a chi meglio prestar fede e a qual principio attenersi, tanto che ogni loro disciplina va ognor più convertendosi in depravazione e vengono persino spezzati i sacri vincoli di solidarietà che dovrebbero formare la concordia d'un popolo intero allorchè è governato da uomini onesti, dotati di mente acuta e di un cuore ben fatto. Sento parlare di spesso delle Associazioni e dei mutui soccorsi; ma a che servono se sono mancanti della base principale: IL LAVORO? Si promuovono e si costituiscono invece una GRANDE ASSOCIAZIONE: quella del LAVORO, perchè senza di questa ogni altro espediente, per quanto sieno buoni gli intendimenti, cade da per sé stesso. Evvi infine il partito di mezzo, cioè quello moderato, ma ha già fatto il suo tempo, coll'essersi suicidato da sé medesimo, d'altra parte

ispira poca o nessuna fiducia nelle classi diseredate, perchè nessuna al pari d'essa ne sente più funeste le conseguenze pel sistema di governo per tanti anni da esso praticato, perchè ho già dimostrato, ad esuberanza, come da esso sia partito il germe e dato l'impulso massimo ad ogni nostro male economico-sociale. E penoso il dirlo; ma è anche più crudele il constatarlo, che queste masse di popolo le si veggono tirate da una parte e trascinate dall'altra a seconda delle passioni più o meno predominanti negli uomini che esercitano il mestiere del POLITICANTE, mentre esse intanto languiscono nella maggiore miseria e patiscono la fame!

Ma io avrei molte altre cose da aggiungere intorno alle amministrazioni dello Stato e dimostrare a qual grado sia giunta l'intromissione dell'affarismo, che ha così abilmente estesa la sua azione da abbagliare persino molti degli uomini che ci sono a capo e ad incagliare così l'andamento dello edificio nazionale. Inoltre io provo un fremito di ripugnanza se penso al santuario della giustizia, ma ripudio peranco il dubbio, che coi sotterfugi e la scaltrezza, cotai gentia sia penetrata a turbare le coscienze e la rettitudine dei magistrati.

Fra tutti i mali che ci circondano onesti, ed è questa ispirata dal partito che oggidì è al potere, sebbene pur esso non sia scevro di grandi, ma non incorreggibili, torti, ed evvi pure la speranza che egli riuscirà a sormontare le difficoltà create dai malanni ereditati dal governo della destra, per ridonare alla nazione quelle garanzie che la difendano dalla letargia dell'interesse individuale a scapito di quello generale; ma mentre egli si dà a sopprimere leggi immorali e dissolventi potrà farne di nuove veramente riparatrici? sarà capace di promuovere il lavoro e salvare dalla fame la maggior parte della classe inferiore? potrà egli avere la coscienza che nel lavoro stà l'unione e la forza, dalle quali soltanto possono scaturire saldi principii e la ricchezza, col benessere e la sicurezza della nazione? Io ne ho piena fede. Si dice dagli avversari che ben poco fece in cinque anni di governo il partito della sinistra; ma è proprio onesto questo giudizio? Intanto il paese attende con impazienza l'eterna riforma elettorale ed è in essa che ogni ben pensante ed imparziale pone tutta la fede nel riordinamento economico-morale della Nazione.

B. CONCI.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

Gli scioperi inglesi assumono sempre più una importanza straordinaria; si può dire che davvero la pubblica sicurezza in Inghilterra trovasi in condizioni tristissime. E il ministero deve seriamente pensarvi, tanto più che le cose d'Irlanda continuano a dar seriamente a pensare. — Il ministero deve pensarvi anche perchè l'attuale agitazione inglese non è che il contrappeso dell'irlandese.

Ed oggi siamo giunti a tale punto che anche le concessioni potrebbero giungere troppo tardi.

Della Grecia nulla di nuovo. Si attende la discussione anche nell'assem-

blea francese; ed a quest'effetto vennero pubblicati i documenti che la riguardano.

Ormai però anche la pubblicazione di documenti ha fatto il suo tempo, perchè ben si sa che tutto non viene pubblicato e quindi il pubblicato rimane incompleto. — Nulla perciò rilevano i nuovi documenti pubblicati in Francia; non resta ancora che attendere.

La questione è sempre la stessa; le due nazioni amano; la Grecia poi è giunta a tale punto che non potrà di certo tornare indietro senza avere soddisfazione nelle proprie aspirazioni nazionali.

CORRIERE VENETO

Da Montemerlo

27 gennaio

Montemerlo e Cervarese Santa Croce costituiscono un comune con quest'ultimo titolo prevalente.

La condizione topografica alquanto inopportuna fece sorgere negli ultimi tempi qualche dissidio sulla ubicazione della casa Comunale da erigersi. Questo argomento determinò meschine rivalità di campanile, e portò infine alla separazione del contingente dei consiglieri fra le due frazioni.

L'antagonismo che si sospettava dominante fu vinto dalla nomina a Sindaco dell'egregio uomo che è Gaspare Cavallotti. La sua onestà e la sua popolarità acquistata dal suo provato patriottismo, seppe conciliarsi le simpatie di tutti i comunisti.

Dietro iniziativa del conte Alessandro Nani Mocenigo, benemerito sindaco cessato di questo Comune, fu ieri offerto al Pacchierotti un banchetto che ebbe luogo in Montemerlo nella casa dei Capodivacca.

Alle ore 3 convennero alla geniale adunanza tutti i notabili del comune; i consiglieri conte Papafava e conte Zacco scusarono nel modo più cordiale la loro assenza e si fecero rappresentare dai loro dipendenti. La più schietta allegria, la comunanza di idee liberali presiedettero sovrane nel lieto convegno.

Propinò primo l'assessore anziano Perin alla salute del nuovo sindaco ed alla prosperità del Comune.

Lesse poi il consigliere Barbieri poche parole in elogio al festeggiato Pacchierotti, dettate dalla ispirazione del cuore e dai sensi dell'affetto e della concordia.

Il conte A. Nani Mocenigo con frase vibrata volle tessere molto a proposito la storia del comune e farne vedere l'importanza nel movimento organico dello stato. Toccò con modestia e tatto veramente ammirabile l'opera sua costante indefessa per undici anni sulla gestione del paese, ed ebbe espressioni attinte alla vera eloquenza quando designò essere missione precipua del sindaco quella di scongiurare con tutti i mezzi possibili la questione sociale, migliorando la condizione della infelicissima classe agricola. Ci fu un punto in cui un commensale ha dovuto esclamare: « ecco il nostro Parnelli! E poi diranno che il simpatico Nani Mocenigo è moderato! » In verità il vivacissimo discorso di Nani Mocenigo aveva tale slancio, tale ispirazione da suscitare veramente l'entusiasmo di tutti.

Parlò Gaspare Pacchierotti. È inutile il dirvi quanto fosse simpatica la sua parola, e quanto fosse giusta la

sua lode all'amministrazione che lo aveva preceduto e di cui egli professò di voler essere il continuatore.

Fece con delicatezza accenno alle momentanee discordie accusandole come equivoco del momento; disse che egli non incominciava l'opera sua coll'alloro, ma che recava in mano l'olivo.

Parole efficaci e adattate alla circostanza pronunciarono i maestri facendo giustamente valere la loro missione ed il medico comunale.

Forzato da alcune frasi degli oratori prese la parola il prof. avv. Massimiliano Callegari, il quale spiegata la ragione di trovarsi a quel convegno per l'amicizia che lo legava al Pacchierotti, al Nani e tanti degli intervenuti sosteneva l'importanza del Comune per la floridezza della nazione ed esplicava che la vera ragione della libertà doveva consistere nella istruzione ed educazione della classe agricola tanto vitale nel nostro paese sottraendola agli affanni della miseria ed alla miseria della superstizione.

In tanto concerto di simpatie e di affetti ci fu una sola stonatura; il consigliere Salomone Borsotti anzichè venire al banchetto di concordia disse una lettera al sindaco che era ben meglio non avesse scritto sotto qualunque punto la si avesse o non scritto non fu punto una nube in mezzo a tanta serenità; e quindi l'allegria comitiva si sciolse coi sentimenti più cari al suono della marcia reale colle previsioni più ridenti pel comune e pella felicità della patria. (Merlo)

Cadividavid. — Una sommossa popolare a Cadividavid. Quei contadini non volevano che il Municipio eseguisse alcuni lavori e specialmente una tettoia a uso della scuola e degli impiegati del comune. Si raccolsero e atterrarono la tettoia. Fu operato qualche arresto. La calma è ristabilita.

Montorio. — Anche al diavolo Domani a Montorio avrà luogo una gara di tiro al diavolo dilettanti.

Piove. — Ci scrivono: Domani sera in Piove alcuni alunni di queste scuole rappresenteranno la commedia di Altavilla il suonatore d'organino.

Il ricavo andrà a beneficio degli inondati delle provincie.

Alla patriottica idea auguriamo il migliore risultato.

Vi sarà anche una farsa; e vi si presterà, gentilmente concessa, anche la banda cittadina.

Treviso. — Il Cons. Provinciale designò Asolo e Conegliano sedi delle premiazioni del Concorso per animali bovini nel 1881, e votò un ordine del giorno, opinando che l'onere della provincia nella costruzione della Ferrovia Belluno-Feltre-Treviso non debba eccedere il 25 per cento della totale quota di concorso, domandando al Governo che ripartisca la quota in questa proporzione.

Venezia. — Il consiglio Comunale straordinariamente convocato per trattare delle proposte ferroviarie Breda votò un ordine del giorno in cui fa voti « perchè il Consiglio Provinciale abbia a prendere con sollecita cura in esame le proposte suddette, riservandosi per sua parte, a tempo opportuno, lo studio per quanto potessero le proposte stesse concernere il concorso ed il più diretto interessamento economico del Comune di Venezia.

« Incarica la Giunta di comunicare al Presidente del Consiglio provinciale la presente deliberazione. »

La decisione fu presa con 11 voti favorevole ed uno solo contrario!

Verona. — La nuova Società politica popolare può dirsi costituita.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 28). — Il tempo uggioso si ripercuote sull'aspetto della sala; c'è un uditorio più numeroso del solito, forse perchè in quella sala coi relativi caloriferi si sta meglio che fuori. Nessuno difatti poteva credere che la discussione riuscisse importante; gli argomenti da trattarsi in seduta pubblica erano secondari; il buono era riservato alla seduta segreta.

Il segretario legge il verbale della precedente seduta più in fretta del solito; con maggiore fretta si fa l'appello nominale; non si ha tempo che ad osservare come il neo-eletto assessore Fanzago sieda ancora sullo scanno di semplice consigliere, cosicchè si ha ragione a credere che non voglia più saperne di far parte di quella Giunta che gli ha giocato un brutto tiro.

Si propone e senza discussione si approva di concorrere con lire 2000 in pro' degli inondati della provincia.

Il municipio è proprietario di un palco al Teatro Nuovo. Siccome questo teatro verrà restaurato, era necessario che anche il municipio concorresse per la quota spettantegli pel suo palco.

Senza discussione la proposta veniva approvata. — Il male era fatto nell'acquisto del palco; le altre non sono che conseguenze. Vogliamo però credere che i signori della Giunta si capaciteranno che il palco non è perchè si divertino; non potrebbero addirittura sempre cederlo in pro' della Congregazione di carità?

Si delibera di acquistare un modello della scala dell'ing. Porta per L. 3300. L'assessore Bellini dichiara che, oltrechè per gli incendi, essa servirà anche per i restauri di palazzi altissimi, non ostante i famosi quattro metri di sbaglio.

Si votano alcuni articoli aggiuntivi al regolamento daziario; non hanno importanza di sorta!

Si dovrebbe passare alla interrogazione del Cavalletto sulle proposte Breda per le linee ferroviarie.

Invano cerchiamo la simpatica faccia del venerando patriotta; egli è ammalato.

Avremmo voluto sentire la sua voce

Appendice del *Bacchiglione* N. 84

tanto competente a sollevare l'ardua questione, tanto più che contemporaneamente discutevasi anche a Venezia. Ne fummo delusi; e per quale brutto motivo!

Credevamo che il Piccoli annunziasse la cosa con frasi proprie dell'occasione: ma non udimmo nessuna parola degna del venerando patriotta. Al cuore non si comanda, e il cuore di Piccoli non si commuove di certo per le malattie dei patrioti, sebbene per uomini come il Cavalletto taccia ogni ira di parte e tutti siano commossi!

Il Consiglio radunavasi quindi in seduta segreta:

Con deliberazione del consiglio

a) veniva eletto ingegnere aggiunto

to il sig. Cavalletto dott. Eugenio;

b) Ingegnere direttore delle strade

esterne ed interne in ghaia il sig. Acquaroli ing. Isidoro;

c) Scrivano contabile il sig. Barbieri Ferruccio;

d) Disegnatore il signor Martelli Ugo;

e) Sorvegliante alle fabbriche il sig. Berti Pio;

f) Sorvegliante strade interne il sig. Bittolo Bon Francesco.

Rimase sospesa la nomina dell'ingegnere municipale.

Il consiglio poi accordò all'ingegnere

sig. Turola dott. Francesco (che non aveva concorso) l'annuo assegno

vitalizio di lire 2400; ed all'ingegnere

Marin dott. Marino di lire 1200:

Mise infine a disposizione della Giunta

lire 5000; da distribuirsi quale indennità

all'impiegati provvisori dell'ufficio

tecnico che col primo febbraio cessano dal prestare servizio al comune.

A completamento delle notizie sul personale dell'ufficio tecnico registriamo

le nomine fatte dalla Giunta.

Venne eletto a magazzino il sig. Mignone

daggio Luigi e Melloni Ferdinando.

Celerità ferroviaria. — Il giorno

23 novembre da Siena veniva spedito

un vascello di vino a un distinto professore della nostra città.

Immaginatevi quando è arrivato!

Solamente il 27 gennaio 1881!

Così da Siena a Padova quel vino

ha impiegato la bagatella di 65 giorni!

Celerità ferroviaria!

Pio Istituto Vittorio Emanuele II. — La

Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio

contiene il reale decreto 18 novembre

1880 con cui viene

come Cretè che tutta questa tenerezza

copriva qualche cosa di ignoto, di misterioso,

di terribile forse, ghignavano un po' quando la

conversazione cadeva su questa recrudescenza

d'amore dei due giovani sposi e come ben lo si

capisce, non si mancava, in certe società di ridere sopra

madama d'Anguilhem, questa virtuosa Penelope,

che invece d'attendere il suo Ulisse, era andata a

cercarlo non si sapeva dove, ma certo dove non era.

Ruggero, nell'attesa, aveva dato carta

bianca a Brettone e lo aveva incaricato di

sedurre qualcuna delle persone di servizio

del sig. di Royancourt. Quegli una mattina,

vestendo il suo padrone gli annunciò che il

cochiere del marchese, strappazzato da lui il

giorno prima, consentiva a parlare per cento

luigi. E consigliava il cavaliere ad approfittarne

di questo istante di malcontento.

Ruggero seguì quel consiglio; mandò

cento luigi al cocchiere ed ecco quanto seppe,

in giornata, dalla stessa bocca di quel

birbante.

Ogni notte, a partire dal giorno che

coincideva colla partenza di Silvana, il

signor di Royancourt si recava, dopo pranzo

al casale di Luzarches, talvolta a cavallo

e talvolta in carrozza; vi passava quattro

o cinque ore, e sempre ogni notte, a due

ore riprendeva la via di Parigi, ove rientrava

alle quattro. Si metteva allora a letto e

si fingeva di non essere uscito di casa. Per

maggior precauzione, la sua carrozza

tornava verso la mezzanotte a palazzo e

tutti i suoi domestici, tranne il cocchiere

eretico in corpo morale il Pio Istituto Vittorio Emanuele II nel

ricovero dei fanciulli orfani e derelitti, che il

decreto stesso assevera fondato nella nostra

Città.

Artisti concittadini. — Traduciamo

con molto piacere dalla *Patria* alcuni elogi

che il detto giornale fa alla nostra

distinta concittadina la signora Maria

Bianchini a proposito del concerto da

essa dato ultimamente a Parigi nella

sala Erard.

Questi elogi tornano ad onore

oltrechè della signora Bianchini anche

dall'egregio sig. Marco Busato, nostro

concittadino esso pure che lo fu maestro

nella difficile arte.

Ed ecco ora l'articolo della *Patria*.

« Chi fu colui che disse che un giorno

Minerva guardandosi nel terzo cristallo

d'una fontana mentre suonava il flauto

si trovò deforme e spezzò lo strumento?

Ciò non è verisimile: Minerva la

saggezza personificata non avrebbe

avuta questa debolezza.

« Del resto ai suoi tempi si suonava

il doppio flauto; ed era allora necessario

gonfiar le guancie e ne veniva quindi

un danno alla leggiadria.

« La signora Bianchini che è una

semplice mortale — per quanto avvenente

ella sia — si contenta un flauto

semplice (dico semplice! ed è tuttavia

ben complicato con tante chiavi) ed io

vi accerto che quando ella lo suona,

lo suona stupendamente, la sua bellezza

non s'altera punto: un leggero fremito

agita le labbra — ed è tutto.

« Lunedì scorso ella ha dato uno

splendido concerto nella sala Erard. Ella

ha eseguito un concertino in *la bemol*

del suo vecchio professore Briccialdi,

una romanza di Sant Saens e le *Arie*

Valacche di Doppler. La signora

Bianchini è somma nell'espressione,

pur possedendo in altissimo grado la

scuola — il suo suono è dolce penetrante,

melodico — la concertista — lo si

capisce — è una distintissima musicista.

« Ella ha davvero sollevato ad

entusiasmo la sala Erard. »

Serraglio belve. — Decisamente

il signor Bach col suo serraglio fa

le cose a meraviglia.

Le belve sono di bellezza veramente

rara, ed incontrano sempre più il

pubblico aggradimento.

Il male si è che il Bach sta per

abbandonarci! Chiunque desidera

approfittarne non perda tempo, tanto

più che oggi vi saranno tre straordinarie

rappresentazioni quali solo il Bach

può darle.

I cittadini vorranno quindi

accorrere numerosi, poichè per lungo

tempo

carrozza vuota ed il cameriere che

aspettava l'arrivo del padrone fino

alle quattro del mattino, credevano

che il marchese tornasse alle dodici.

Ruggero era sulla prima traccia e

si promise di andar a fondo dell'im-

broglio. Di conseguenza partì per

Luzarches.

Là cominciò ad informarsi e seppe

che una giovane signora vi si era

stabilita in una casa che abitava da

sola. La serviva una religiosa. Un

uomo di cui ignoravasi il nome, ma

che sembrava persona di riguardo,

la veniva a trovare tutte le sere. Gli

si dipinse Silvana in modo da non

temere abbaglio, e gli fecero il

ritratto del signor di Royancourt, così rassomigliante che non c'era da

ingannarsi.

Un altro che non fosse Ruggero,

avrebbe fatto dello scandalo, avrebbe

sfidato il sig. di Royancourt a duello,

l'avrebbe fatto assassinare da due

bravacci in qualche strada remota. Ma

per lo scandalo c'era il Foro del

vescovo, pel duello la Bastiglia e per

l'assassinio — vendetta che del resto

non si presentò nemmeno alla mente

di Ruggero — c'era il patibolo.

Tutto ciò non era adunque una

vendetta, dacchè tale vendetta

importava una punizione: quello

che occorreva a Ruggero era una

vendetta che lo lasciasse libero,

felice e tuttavia vendicato.

D'altra parte era su Silvana che

in ispecial modo si concentrava il

odio; era Silvana che l'aveva

tradito; era Silvana che egli

aveva amato e che lo aveva reso

per un istante felice; era Silvana

che egli odiava tanto crudel-

mente a carico di Vincenzo Businaro,

sia per i suoi precedenti, sia per

essersi trovate in casa di lui la

corda e la penna, sia perchè alcuni

testi affermarono che venne

provata l'identità delle galline

mediante l'esperienza fatto dal

Raiese. Questi infatti depose le

due galline nella sua aia, e queste,

senza che venisse usato alcun

artificio, si portarono al pollaio.

In quanto alla Santa Bubola, il

P. M. domandò venisse condannata

soltanto per ricettazione senza

previo concerto.

Il difensore del Businaro

avvocava

mentre da temere d'amarla ancora.

Dal momento in cui Ruggero s'era

promesso una vendetta, aveva

stabilito qual vendetta sarebbe.

Richiamò adunque il suo

progetto dal cantuccio della

mente ove l'aveva riposto per

metterlo ad esecuzione quando

fosse venuto il tempo. L'anima

sua, dacchè era uscito da prigione,

non era — bisogna dirlo — che un

mare tempestoso ove sorgevano e

scomparevano delle onde

immense, ove le idee fermentavano

come tempeste ed ove, tratto,

tratto, trascorrevano dei buoni

sentimenti a guisa di lampi,

spegnendosi come questi

rapidamente.

Una volta sicuro di essere

sfortunato, una volta acquisita la

certezza dell'inganno di cui era

stato vittima, si sentì forte e si

vide salvo.

Anzitutto, conveniva che

Ruggero si assicurasse che non

amava più questa donna

maledetta, per non essere

arrestato nella esecuzione del

suo progetto da uno di quei

rimpianti del cuore che si

prendono per rimorsi di coscienza.

Noi l'abbiamo detto e lo

ripetiamo, Ruggero odiava tanto

Silvana, che non era ancora certo

di non amarla più.

Analizzò adunque uno ad uno i

suoi sentimenti verso Silvana.

Quando la vedea all'improvviso,

sentiva come un colpo acuto al

cuore, un freddo subitaneo di

sorpresa, simile alla sensazione

del ferro che apre una vena.

Malgrado il proprio

potere su sè stesso, Ruggero allora impallidiva, tutto il sangue gli

rifluiva al cuore, poi, dopo un

istante, il cuore rigonfio

respingeva alle estremità que-

sto sangue e con tal violenza che

ne aveva degli stordimenti da

star male! Tuttavia in mezzo a

tutte queste sensazioni così

differenti, così opposte, così

convulsive, era giocoforza

vivere la solita vita, chiacchierare

con indifferenza, sorridere

graziosamente: era un supplizio

più crudele forse della prigione

a Chàlon.

Talvolta, a mezzo della notte,

affannato da un sogno in cui

si vedeva ancora prigioniero

in una suida cella e sopra un

triste lettuccio, Ruggero si

svegliava col cuore in sussulto,

il petto ansante, i capelli irti e

si trovava in una camera

placidamente rischiarata da

una lampada di ababastro,

mollemente coricato su un

letto dalle tende di seta, avendo

allato, immersa in un sonno

tranquillo Silvana, questa

sirena ardente, questa

volutuosa maliarda, che sotto

forme così meravigliose

nascondeva una così schifosa

re

Bollettino dello Stato Civile
del 27

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 4.
Morti. — Trevi Anna di mesi 2
giorni 26 — Pasin Giuseppe di Ago-
stino d'anni 3 mesi 3 — Ceoldo Ma-
rina fu Luigi d'anni 73 possidente
nubile — Zecchinato Giustina di An-
tonio di mesi 9 — Penso Girolamo fu
Antonio d'anni 63 fornaio celibe —
Sato Giovanni di Pietro di anni 1
mesi 4.

Tutti di Padova.
Marzoli Paolo di Francesco d'anni
20 mesi 8 soldato di Cavalleria, celi-
be di Cagli (Urdino).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si
rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.
TEATRO GARIBALDI. — Rappre-
sentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Que-
sta sera dalle ore 7 alle 11 concerto
vocale e strumentale.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 89.70.
Pezzi da 20 franchi — 20.45.
Doppie di Genova — 81.00.
Fiorini d'argento V.A. — 2.17
Banconote Austriache — 2.19

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio
00.00 — Da Pistoia nuovo, 27.50 Mer-
cantile vecchio, 00.00 — Mercantile
nuovo, 26.50.

Granoturco: — Pignoletto 20.00 —
Giallone 19.30 — Nostrano 18.00 —
Forestiero 00.00 — Segala 21.30 —
Sorgo rosso 00. — Avena 20.40.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 29 gennaio 1881

VENEZIA 23—69—39—40—42
BARI 81—11—28—33—77
FIRENZE 65—17—60—42—59
MILANO 77—87—81—68—42
NAPOLI 37—18—35—57—65
PALERMO 4—87—1—79—84
ROMA 28—90—32—51—15
TORINO 88—30—47—78—13

L'Agenzia Stefani ci reca il tristis-
simo annuncio della morte del depu-
tato Corbetta. Per ordine del presi-
dente le sedute pubbliche della Ca-
mera vennero perciò sospese fino a
lunedì.

Avversari politici dell'onorevole rap-
presentante di Como noi ne ammi-
rammo sempre la integrità del carat-
tere, l'attività, l'ingegno, doti che
gli assicuravano nella Camera un'au-
torità incontestata.

Era dei pochissimi per i quali la
vecchia Destra si manteneva ancora
in vita; esso è però una perdita per
l'intero parlamento, inquantochè po-
chi, come egli, lavoravano con tanta
assiduità e perspicacia nelle commis-
sioni. Le sue relazioni furono sem-
pre veri capolavori.

Fu colpito dal male mentre appunto
lavorava in Montecitorio nelle com-
missioni; nè poté venire trasportato
a casa, cospicché morto a Montecitorio,
può dirsi che sia morto proprio sulla
breccia.

Onore alla sua memoria.

BIBLIOGRAFIA

Della economia pubblica, trattato
dell'avv. A. Pongiglioni, pro-
fessore ordinario di economia
politica nella R. Università di
Genova; 2ª edizione. — Geno-
va, Tip. di G. Sambolino, 1880.
Prezzo L. 7.

Struttura ed ordine tutto affatto
scientifici, somma competenza dell'au-
tore nello studio e nello accertamento
delle leggi economiche, severità di ra-
gionamento, chiarezza di stile; ecco,
a tacer d'altri, i principali pregi di
questo libro, che si raccomanda per
sé, e le ragioni dell'essersene in poco
tempo esaurita la prima edizione. Un
libro inoltre che, come questo, tratti
con metodo dottrinario e positivo in-
sieme la pubblica economia confinata
oggi nelle officiose polemiche del gior-
nalismo ed in frivole lotte accademico-
politiche, non può a meno che incon-
trare il favore dei cultori e studiosi
di questa, fra ogni altra, importan-
tissima disciplina.

Ma il trattato del Pongiglioni non
è solo eccellente opera di scienziato,
si bene un atto del più commende-
vole patriottismo, riuscendo, a giudi-
zio dei più celebrati economisti, vali-
do e possente aiuto a risolvere i gra-
vi, troppo gravi problemi, finanziari
cui l'Italia si trova dinanzi specie dopo

la sua unificazione politica ed ammini-
strativa.

AVV. E. BALLERINI

Raccolta di quesiti amministrativi
proposti agli aspiranti alla pa-
tente di segretario comunale da
Osvaldo Della Cella, segretario
patentato, seguita dal testo della
legge comunale e provinciale —
Prezzo L. 3 — Bologna, Società
tipografica già compositori, 1880.

A che giova, si dirà, un libro di
quattrocento problemi amministrativi
messi lì, un dopo l'altro, senza le a-
naloghe risposte, ed opportune note
esplicative? Forsechè ad ognuno man-
cherà occasione di doversi proporre di
cosiffatte domande?

A noi pare invece giovi moltissimo,
quando però tali quesiti sieno disposti
con l'ordine logico, colla sapiente per-
spicuità che distinguono il sig. Della
Cella, assai conosciuto e stimato in
Bologna come docente degli aspiranti
alla patente di segretario comunale. Ed
è appunto per loro che venne compi-
lata questa raccolta, e per loro vuol
dire un sunto degli studi di prepa-
razione a conseguire il segretariato:
nè in essa v'hanno questioni o dubbi
che non sieno preveduti e che non ac-
cittino lo studioso a risolverli. E' una
ginnastica mentale di grande efficacia a
raccolgere ed ordinare le idee di un
candidato alla patente comunale, una
salvaguardia, insomma, per la buona
riuscita all'esame.

Sotto questo aspetto gli studiosi di
cose amministrative sapranno apprez-
zare il libro del Cella, e con me av-
ranno comune il desiderio di veder
pubblicare da lui altro volume il quale
contenendo la soluzione dei proposti
quesiti, serva di complemento al primo.

Lo stesso.

Visto

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Ministero dell'agricoltura ha av-
vertito i prefetti che il nuovo rego-
lamento sui diritti d'autore entrerà
in vigore il 30 corrente.

— La discussione della legge sul
corso forzoso comincerà martedì.

Notizie estere

Alle Camere francesi venne differita
ad un mese l'interpellanza del sena-
tore Gayardie. In essa il Gavardie de-
plorava l'illegale affissione del discorso
di Gambetta, e la tolleranza con cui
si sopporta l'occulta direzione eserci-
tata da Gambetta nei ministeri degli
esteri, degli interni e della guerra.

— Si fanno molti commenti sugli
articoli del Lemoine nel *Journal des
Débats*, in difesa della Grecia.

— I bonapartisti sono in generale
favorevoli allo scrutinio di lista.

— Il principe Girolamo si presen-
terà in 12 dipartimenti come candi-
dato repubblicano.

— La navigazione lungo il Danubio
è del tutto impedita dai ghiacci.

— Oltre al Reno è agghiacciata an-
che la Schelda. Danni gravissimi.

UN PO' DI TUTTO

Atroce misfatto. — I giornali
di Marsiglia raccontano l'orribile as-
sassinio di un'italiana colà stabilita,
la vedova Semiglia, trovata morta sul
suo letto.

Il medico constatò ch'essa era morta
dopo una lotta terribile per un colpo
di pugnale che le avea tagliato la
carotide.

Il furto era stato il movente del
delitto.

La polizia di Marsiglia avea arre-
stato due italiani, di nome Favini e
Manetti, i quali da fonte sicura sape-
vano che l'uccisa avea del denaro.
Il Manetti quando fu arrestato avea
il viso coperto di graffiature, e la ma-
no diritta era assai gonfia.

Il Favini, nativo di Rogliano, in
Corsica, era stato messo in libertà,
ma fu nuovamente arrestato per le
dichiarazioni dell'Armiere, l'amante
della vittima, ritornato a Marsiglia,
da Livorno, ove si era recato pochi
giorni prima dell'assassinio.

Infatti dall'interrogatorio dell'Ar-
miere risulta che il Favini era stato
incaricato da lui di consegnare alla
vittima una lettera e la chiave della
sua abitazione; ma la lettera sola era
stata consegnata al Manetti.

Gli indizi contro i due accusati non-

chè contro la moglie del Favini sono
assai gravi. Quest'ultima il giorno se-
guente all'assassinio, fu veduta lavare
una camicia macchiata di sangue.

Favola o storia? — E' giunto
nel porto di Catania un marinaio che
si qualifica spagnuolo, e che racconta
quanto appresso:

« Ero sulla goletta *Ebonbo Marino*,
immatricolata a Barcellona, prove-
niente d'Avana con carico di tabacco,
diretto per Messina.

« Passammo sulla linea di Malta; la
notte del 9 corrente (domenica) era-
vamo a vista di un faro (forse Capo
Santa Croce), c'era la luna, quando
un vapore ci venne addosso e ci ta-
gliò in mezzo. La goletta affondò;
chiamammo aiuto, gridammo, ma il
vapore non se ne diede per inteso e
tirò per la sua rotta.

« Io mi potei aggrappare ad un
pezzo di legno, e all'albeggiare vidi
da lontano un altro compagno che
malamente si sosteneva sopra un al-
tro pezzo di legno; gli gridai di far
coraggio, e tenersi fermo.

« A sole alzato passava una barca
pescareccia, mi feci rimarcare e fui
salvato. Cercammo per più ore il mio
compagno, ma non trovammo più nul-
la. Fui messo a terra in una grande
spiaggia (forse vicino Augusta) e poco
a poco sono arrivato a Catania ».

Se tutto ciò sia vero, o è un rac-
conto delle mille od una notte, si sa-
rà in seguito.

Stranezze. — Tutti abbiamo le
nostre debolezze: Buffon lavorava bel-
l'è vestito coi manichini ai polsi e lo
spadino al fianco; Schiller per esal-
tarsi cacciava i piedi nell'acqua gela-
ta; Dumas padre scriveva a stomaco
vuoto; Eschilo ed Anacreonte s'inspi-
ravano col liquore di Bacco; Meyer-
beer amava le tenebre e faceva chi-
udere gli sportelli delle finestre lav-
rando coi lumi accesi.

Pazzo furioso. — Certo Hamen,
sarto, si presentò al barbiere che ha
bottega in via Mouffetard a Parigi,
invitandolo a radergli la barba.

Figaro si pose subito all'opera, ma
non avea che appena incominciato,
allorchè Hamen, levandosi bruscamen-
te gli strappò di mano il rasoio, sfor-
zandosi di tagliargli la gola.

Alcuni avventori eh'erano nel ne-
gozio, con molta fatica riuscirono
a disarmare il sarto, che, come venne
constatato, era stato colto da un ac-
cesso di pazzia furiosa.

L'infelice fu ricoverato in una casa
di salute.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

— Leggesi nella *Legg*:

« Nei circoli parlamentari si parla
con molta insistenza di una nuova
conversione.

« L'on. Maldini, deputato per Ve-
nezia, passerebbe dai banchi di Destra
a quelli del centro sinistro. »

— Il ministro Baccelli si interessa
vivamente della salute di Gorini.

— Studiasi il progetto per trasfe-
rire in Roma gli archivi di stato dal-
l'ex-monastero di Santa Maria in Cam-
po Marzio, e da quello di San Miche-
le in Ripa Grande nel palazzo presso
le terme di Diocleziano.

— E' già ultimato presso il Comi-
tato delle costruzioni navali, il lavoro
di disegno delle due navi da mettere
in cantiere a Castellamare e Venezia,
sulla base del tipo indicato dalla Ca-
mera, votando l'ordine del giorno Mo-
rana.

Notizie estere

— Il *Diritto* riceve da Atene un
telegramma in cui confermasi che la
Grecia vede di mal occhio la confe-
renza eventuale di Costantinopoli, e
che Comanduro dichiara come la
Grecia non vi si adatterebbe.

— Continua in Francia l'impres-
sione degli articoli del *Journal des
Débats* in favore della Grecia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 28. — Il deputato Corbetta
è morto. Per ordine del presidente
della Camera, in seguito a questa lut-
tuosa circostanza, le sedute pubbliche
vennero rinviate a lunedì.

COSTANTINOPOLI, 28. — Goschen
ritornerà qui nella prossima settimana.

LONDRA, 28. — Egano, tesoriere
della Lega agraria, è partito per Pa-

rigi in missione riguardante le finan-
ze della Lega. Un *meeting* di 20000
minatori ebbe luogo a Leigs nel Lan-
cashire; dopo il *meeting* recaronsi alla
miniera Atherton per impedire agli
altri di lavorare. La polizia fu impo-
tente. Le truppe caricarono e disper-
sero la folla perdendo parecchi uo-
mini. Furono fatti degli arresti.

PARIGI, 29. — È smentito che gravi
disordini siano scoppiati a Tripoli e
nell'interno di quella reggenza.

PARIGI 27. — La *Republique Fran-
caise* dice non basta voler la pace in
Oriente, ma bisogna ricorrere ai mezzi
atti per ottenerla. Dimostra che la
conferenza di Berlino tracciò una
frontiera e dice che, dopochè la Fran-
cia e l'Inghilterra s'incollarono dalla
loro missione speciale, spetta all'Eu-
ropa sciogliere la questione. Soggiun-
ge che nostro solo dovere è assecon-
dare l'Europa non prendere iniziative
precipitate. I Greci non avrebbero
scusa se arrischiassero con un colpo
di testa il titolo che tengono dalla
conferenza di Berlino.

DURHAM 28. — L'avanguardia dei
la colonna inglese attaccò i Boeri a
Laingnek che furono respinti con
grandi perdite. I Boeri erano assai
numerosi.

ATENE 29. — Parecchi reggimenti
sono partiti per Donizza. Due reggi-
menti riceveranno l'ordine di tenersi
pronti a partire per la frontiera.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ri-
porta la voce che il gabinetto inglese
ha ricevuto la notizia essere scoppiata
una seria rivolta in Armenia.

BUDAPEST 29. — Camera — Ap-
provasi nella discussione generale il
progetto del governo che stabilisce
imposte su parecchi articoli di con-
sumo.

ROMA, 29. — Il tribunale ha pro-
nunciato la sentenza nel processo in-
tentato dalla amministrazione del Mu-
seo Kirkeriano contro il direttore del
Popolo Romano. La sentenza dichiara
non farsi luogo a procedere contro il
direttore, non avendo il giornale ol-
trepassato i limiti indicati alla mis-
sione della stampa e condanna il que-
relante alle spese.

VIENNA, 29. — Camera dei Signori.
— Approvati il progetto di costruzi-
one delle ferrovie di Bosnia. Durante
la discussione, Schmerling disse che
anche senza il mandato conferitole a
Berlino, l'Austria, esercitando un di-
ritto di legittima difesa, avea diritto
di entrare in Bosnia. Egli crede che
l'occupazione sarà permanente e quin-
di interessa all'Austria di sviluppare
la prosperità delle provincie occupate.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Col 1º Febbraio p. v. viene ap-
erto nell'Albergo Animette una
pensione per solo pranzo al prezzo
di L. 1, 1.50 e 2. Pagamento
anticipato.

Per maggior comodo dei concor-
renti anche giornaliero.

N.B. Il servizio di pensione viene
dato nelle sale di sopra. 2376.

D'affittare pel 7 April
le 1881 la

bottega da Caf-
fè alla Speran-
za, fuori di Porta Codalunga con
annessi appartamenti. Ghiacciaia e
magazzino.

Rivolgersi al sig. Luigi Grazia-
ni Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837.
(2375)

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati
del celebre Cabalista di Vienna. Si
consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

OROLOGIERIA
ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA
VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati.
N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345

VALS

Acqua minerale naturale.
Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli
ospedali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie dige-
stive, pesantezza di sto-
maco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli
epatici, itterizia, gastral-
gie.

Désirée. Costipazione, incontinenza
d'urina, calcoli, coliche ne-
fritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei
reni, la renella ed il
diabete.

Dominique. Sovrana contro le ma-
lattie della pelle,
asma, catarro polmonale, clorosi, anemia,
debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque mine-
rali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a ta-
vola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott.
al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla
SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di
cappelli a Cilindro di seta; di feltro
bassi sul fusto di tela; datti di tutto
feltro flosci, neri e chiari. Gibus per
società; cappellini per fanciulli; cap-
pelli per sacerdoti; Verniciati da coc-
chiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si
assumono commissioni per corpi di
musica, società ginnastiche, guardie
municipali, campestri e boschive. Il
tutto a prezzi fissi di fabbrica,
risparmio per l'acquirente. (2289)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplo-
mi d'onore, medaglie d'oro
e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da
sé, ed i primi premi ottenuti in
tutte le Esposizioni, alle quali com-
parve, è un titolo più che sufficiente
per decantare le sue proprietà igie-
niche, digestive e stomache. nonché
il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquori-
sti, caffettieri e confettieri del Regno
2222

**IL GRANDE SERRAGLIO
DI BELVE**

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

per l'ultima settimana è aperte
giornalmente dalle 10 antimerid. alle
8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno
dati alle belve due pasti, uno alle ore
4 e l'altro alle ore 7 pom.

Domenica si daranno tre grandi rap-
presentazioni: la prima alle ore 2, la
seconda alle 4 e la terza alle 7.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

Estrazione di Venezia

29 Gennaio

23 - 69 - 39 - 40 - 42

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e scordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,741. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta. — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497. — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza L. Cornelio — Deposito alle farmacie Pianeri, Stoppato e Koffler. 2356

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO

R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a Davenal, al Professore 1, 45, 90, al Matematico di Orlicè a Berlino ed ha quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso ed avere beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il premio od il quadderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori chiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: Cabalista Moderno A. H. posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2370

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile mi riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro il frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ANNO III.

LA NUOVA R. CAMATRICE

Giornale artistico mensile

da 70 e più disegni ogni fascicolo di clagues, camicie, copri busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, èrens, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Semestre 7 - Trimestre 4.

PREMIO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 écussons — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non associati anni l'Album costa L. 3.50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del giornale col l'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'Agenzia Galvagno — Torino. 2377

APPREZZATA
EFFICACIA
RAPPORTO FAVOROSISSIMO



IL FOSFATO DI FERRO SACCARINO

3^{ma} IL FLACONE

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore della Ossa e del Sangue.

Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Serofole, Rachitismo, ecc. Convienne in particolare modo ai Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc.

Preparato a L'YON (Francia), Cours de Bressas, 174
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 44-46. — Roma, Via del Piedra, 50

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

oltre ai vari lavori tipografici

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio 1881 partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di S. Fe

toccano Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

2365

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

NECESSAIRES

di toietta, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia verniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)